

Alla ricerca del programma

Le relazioni sul nuovo modello di partito Tronti: «Una rottura culturale sarà vincente se governerà il rapporto con la tradizione»

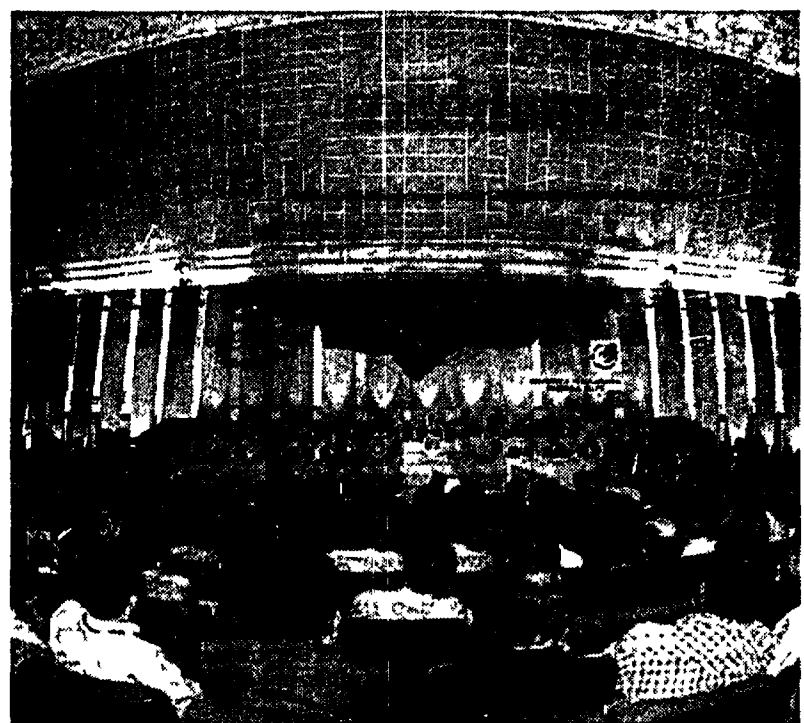
Come sarà organizzato il Pds?

Fassino: «Pluralista, regionalista, di massa»

Un partito pluralista, regionalista, di massa. Che è il frutto di una «rottura radicale» col passato ma anche di una rielaborazione della tradizione positiva del Pci...

pleno ruolo di governo, nelle grandi città e nel paese. Anche il tentativo di Berlinguer nell'80, col passaggio alla linea dell'«alternativa», col proposito di radicare nuovamente il partito nei suoi luoghi sociali di origine...

Ed altri aspetti radicalmente innovativi dovranno essere la fine del «centralismo democratico» e l'assunzione piena del principio di maggioranza, con la tutela dei diritti delle minoranze...



Una panoramica della sala della Fiera di Roma dove si svolge la conferenza programmatica. Sotto: Piero Fassino durante il suo intervento.

ROMA. Ma come sarà nel suo modo concreto di operare e di essere, questo nuovo partito della sinistra che i comunisti vogliono costruire e su cui litigano da quasi un anno? Mentre si intrecciano i contatti per la definizione dei prossimi schieramenti congressuali...

È una prospettiva che raccoglie significativi consensi e arricchimenti. Toni Muzi Falconi ha una riserva sull'assunzione della «differenza di sesso» come valore fondante...

È stato già Fassino a illustrare le «forme» Cioè i modelli di adesione e organizzazione delle donne ipotizzabili nel nuovo partito. Un chiarimento rispetto al passato fare politica assumendo come priorità l'appartenza di genere...

Anticipato a stasera il Comitato centrale

ROMA. Cambio di programma in extremis per il Comitato centrale del Pci. Doveva tenersi domani, invece è stato anticipato a stasera, subito dopo la conferenza programmatica dell'Eur...

La Tass: «Situazione molto tesa nel Pci»

MOSCA. La proposta di Occhetto di cambiare nome al Pci «non trova pieno appoggio da parte delle varie correnti esistenti in seno al partito».



Un congresso e sezioni di sole donne. Così cambieranno le iscrizioni al femminile

MARIA SERENA PALIERI. ROMA. «Mi scuso con le compagne, se ciò che dirò a loro sembrerà in qualche modo una ripetizione di cose che hanno ben chiare. Perché qui scoglio di parlare anzitutto ai compagni».

Con la VII Conferenza, e soprattutto con la Carta delle donne si scrive che la soggettività femminile e il femminismo devono essere assunti come una autonomia soggettiva politica.

La crisi del Golfo ed il massacro della popolazione palestinese, nel taranno e occupati continuano ad essere un tema di grande rilievo che va affrontato con la stessa serietà e la medesima determinazione avuta in tante altre occasioni.

A SINISTRA. PER VIVERE LIBERI. PER VIVERE LIBERE. DAVVERO. Ordine del giorno del Comitato direttivo nazionale Fgci.

«La Direzione nazionale della Fgci chiama tutti i organizzazioni ad un impegno straordinario per affrontare la campagna congressuale e le scadenze più urgenti dell'anno politico».

Il capitalismo è riformabile? Sì, no, non troppo

Confronto aperto sull'economia. «La vera compatibilità è l'ecologia»

ANTONIO POLLIO SALIMBENI. ROMA. Capitalismo fuorilegge o riformare? Imprescindibile antagonisti o cooperare? Democrazia Industriale: allargare la platea degli azionisti a rappresentare soltanto una parte, cioè il lavoro dipendente?

hanno ormai perso le loro caratteristiche di perno gravitazionale e risulta reciso il legame deterministico tra individuo e posizione sociale? Perché si torni agli interrogativi di pertinenza il capitalismo è riformabile o no?

da opposto, che viene richiamato da Luciano Barca il quale critica una impostazione un po' astratta. «Può il Pci non pronunciarsi sul mutamento concreto dello scenario economico internazionale dal quale dipenderà il tipo di accumulazione del prossimo decennio?»

confitto purché il conflitto non sia concepito come lo strumento con cui preparare l'eliminazione dell'impresa capitalistica ma con cui rafforzare, al suo interno, la posizione del lavoro e ridurre - ahimè senza eliminarlo del tutto - l'asimmetria di potere tra capitale e lavoro.